

TESSERE E PROMESSE DEI CLUB VALGONO CONTRATTO

Pubblicato su LA REGIONE del 17.07.1996

Grazie alla tenacia di un tifoso torinese (o meglio torinista) sentitosi tradito dalla società del cuore, i tribunali civili italiani hanno sentenziato su un argomento che rappresenta una prima assoluta: il tifoso tradito va risarcito. Cosa era capitato? Durante l'estate del 1992, per certi versi inaspettatamente, il Torino cedette al Milan il proprio "pezzo da novanta" Gianluigi Lentini. A quel momento il tifoso signor X aveva da tempo sottoscritto l'abbonamento di tribuna per la stagione entrante sulla base di assicurazioni rese pubbliche dal presidente granata Borsano che la sostanza della squadra sarebbe rimasta intatta e che in particolare Lentini non sarebbe stato ceduto. Sentendosi raggirato il tifoso in questione decise allora di far causa al Torino Calcio chiedendo la restituzione dell'importo pagato per l'abbonamento annuale. La sentenza della Corte di cassazione che annullava quella di primo grado ha stabilito l'intenzionalità (nel senso del dolo quindi) da parte della dirigenza granata nell'aver raggirato i tifosi. In effetti al momento dell'emissione degli abbonamenti, la dirigenza già sapeva (pur negandolo apertamente) che Lentini sarebbe stato ceduto. Inoltre è stato stabilito l'interesse giuridicamente rilevante a "vedere" un certo giocatore di valore (nel caso concreto Lentini) e quando questo interesse viene "esteriorizzato" mediante ben precise promesse, diventa motivo di rescissione del contratto di abbonamento. Il contratto tra le parti quindi poggiava su ben precisi presupposti e su una ben precisa contropartita (la presenza in squadra di Lentini), condizione che ben presto si è rivelata fumo negli occhi. Casi simili potrebbero essere d'attualità anche alle nostre latitudini specialmente ora che (segnatamente nel calcio) si vive in regime di quasi totale libertà quanto al periodo dei trasferimenti. Lo scenario-tipo potrebbe essere il seguente: la società Y in vista della campagna abbonamenti mantiene una certa sostanza tecnica della squadra convogliando l'interesse dei propri sostenitori. Poche settimane dopo la sottoscrizione, a campionato magari appena iniziato, per motivi vari (soprattutto di prevedibile carico finanziario) il club Y trasferisce un paio di giocatori di qualità. Ecco che a questo punto l'abbonato avrebbe il diritto di restituire la tessera e farsi rimborsare.

Come dire che anche i sogni della gente comune hanno ora una protezione giuridica...

AVV. BRENNO CANEVASCINI